



A tutti i Deputati di Camera e Senato

Nei giorni scorsi, il Senato ha approvato il testo della comunitaria, dove si parla anche di caccia in chiave europea, che approderà in seconda lettura alla Camera dei Deputati.

Tal evento è stato colto immediatamente, dagli avversari dell'attività venatoria (e da tanti media compiacenti) per richiamare l'attenzione di quei cittadini ignari di leggere notizie non vere e tendenziose.

Si è tanto sproloquiato in questi giorni, in modo indecente, sul fatto che i calendari venatori non avrebbero più limiti temporali, hanno lanciato il grottesco slogan "si caccia tutto l'anno" mentre la vera chiave di lettura diverrebbe, finalmente, portare al recepimento della Guida Interpretativa in modo preciso di tutti gli interventi normativi regionali. Questo è il vero documento importante che i cacciatori europei, fin dal 2004, hanno sottoscritto con BirdLife International e con il Commissario all'Ambiente UE, mentre la Guida Interpretativa in Italia è sempre stata osteggiata dalle organizzazioni animaliste e ambientaliste per l'evidente ragione che renderebbe trasparente e lineare l'applicazione della Direttiva "Uccelli" per ovvi motivi.

Peraltro, se così la pensano le associazioni animal-ambientaliste, non ci sorprendiamo più di tanto, ma che gli atteggiamenti aprioristici e disinformati volontariamente vengano **da rappresentanti di questo governo,** è veramente troppo. E' un atteggiamento molto grave e inquietante, certo non meritevole delle cariche istituzionali rappresentate.

Vi è poi da precisare che la "comunitaria", così approvata, disinnescerebbe i vecchi contenziosi innanzi alla Corte di Giustizia UE, cambiamento che dovrebbe far piacere a tutti gli Italiani, e non fare apparire i cacciatori come dei colpevoli di amare una sana passione nata con l'uomo.

Esaminando l'articolo 38 della Comunitaria approvata in Senato, ci sembra frutto di una responsabile mediazione offrendo garanzie fondate sulla normativa europea. Garanzia che solo chi è ideologicamente contro la caccia può ignorare.

L'approvazione dell'articolo 38 della Legge Comunitaria in materia di Caccia puntualizza che: l'articolo introdotto recita parola per parola all'enunciato della norma europea (che rimane la cornice fondamentale cui fare riferimento), si tratta del recepimento di una direttiva europea **condivisa con BirdLife International**, e infine sono state inserite nuove garanzie tramite il parere dell'Ispra. Si può mai considerare una "deregulation" un provvedimento con queste caratteristiche?

Infatti, le **modifiche ai calendari venatori, potranno essere apportate SOLO ED ESCLUSIVAMENTE** nell'ambito dei dettami della "**Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici**", elaborata dalla Commissione Europea dopo il via libera del mondo venatorio attraverso la FACE (Federazione delle Associazioni della Caccia e per la Conservazione della Fauna Selvatica) e **con la condivisione del mondo animalista più evoluto attraverso BIRDLIFE International**, presente in più di 100 paesi in tutto il mondo.

Di fatto, con queste modifiche danno uno strumento alle Regioni, previo parere dell'**Ispira** che rimane garante dei provvedimenti, di apportare modifiche ai calendari venatori **ESCLUSIVAMENTE per MOTIVATE RAGIONI AMBIENTALI**, ragioni espresse nell'articolo 9 della direttiva europea "Uccelli" n. 79/409/CEE che, insieme alla suddetta "Guida interpretativa", rimangono i punti di riferimento fondamentali e vincolanti dell'emendamento in oggetto.

Per chiarezza ed onestà intellettuale, riportiamo i casi in cui le regioni potranno apportare modifiche ai calendari venatori citando direttamente il suddetto art. 9 lett. a:

- **nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica;**
- **nell'interesse della sicurezza aerea;**
- **per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque;**
- **per la protezione della flora e della fauna.**

Infatti, **i calendari venatori si potrebbero adeguare ai diversi periodi di migrazioni delle differenti specie**, facendo delle distinzioni basate su studi riconosciuti e **non inserendo tutta la fauna** indistintamente in un'unica finestra temporale così come titolato da diverse testate giornalistiche.

La suddetta Guida europea è frutto di collaborazione e studi scientifici tra cacciatori, ambientalisti, e mondo agricolo europeo, cosa che in Italia ci sembra rimanga un sogno, e **NON PERMETTE ASSOLUTAMENTE LA CACCIA TUTTO L'ANNO** come in molti hanno invece voluto far credere per inserire un violento attacco emotivo in un dibattito che dovrebbe avere toni più seri e scientifici.

In questo modo dovrebbe essere chiaro, a chi non è ideologicamente schierato, che **le modifiche apportate NON SONO ASSOLUTAMENTE in contrasto con la normativa europea, bensì la supportano e adeguano ad essa la norma italiana**. Nelle denunce diffuse con tutti i mezzi di comunicazione dagli ambientalisti nostrani, nonostante i toni belligeranti e offensivi si parla sempre di Europa ma non si fanno mai esempi concreti. Andiamo a vedere insieme quali sono i calendari di Francia, Germania o Spagna e poi vedremo se la normativa italiana, anche con quest'ultima modifica, non è quella più restrittiva e quindi garantista per la fauna locale e migratoria.

Nella speranza di avere fatto un po' di chiarezza, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Francesco Lo Cascio

Palermo, 04/02/2010